

LETTERA DEL PRESIDENTE

Sono passati alcuni giorni dalla conclusione del nostro massimo impegno istituzionale: la missione internazionale. Giorni che hanno dato a tutti noi l'opportunità di riflettere su come pesare l'arricchimento professionale e personale che queste esperienze inevitabilmente comportano.

Ma cosa significa davvero il termine "missione"? Come viene vissuto e interpretato da chi decide di partecipare e da chi la organizza?

Per me, una missione rappresenta innanzitutto l'incontro tra professionisti e aziende di realtà diverse, un'occasione in cui lo scambio di conoscenze e competenze si intrecciano con le inaspettate opportunità che nascono da questi incontri. Ma è l'affiatamento che si crea, spontaneamente, tra i partecipanti, a rendere ogni missione unica e irripetibile.

Personalmente, mi considero fortunatissimo, perché proprio grazie alla "famiglia" che è diventato il "mio gruppo", ho trovato i protagonisti che hanno definito e costruito la missione, pezzo per pezzo, come non avrei mai potuto sperare. Mi riferisco ovviamente al Consiglio di Amministrazione di IUYA, che in realtà non è solo "mio" ma e "nostro", che con fatica e passione ha reso questa esperienza unica.

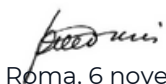
Comprendo il naturale scetticismo verso ciò che non si conosce, verso ciò che può sembrare estraneo e distante per vari motivi. L'internazionalizzazione, ad esempio, è un concetto che non sempre appartiene al quotidiano di chi lavora in ambiti locali o circoscritti. Eppure, sono convinto che chi ha avuto la possibilità di guardare oltre i propri confini abbia potuto percepire quanto il concetto di "internazionalizzazione" sia, in realtà, più vicino e parte integrante del nostro lavoro quotidiano di quanto non avremmo mai potuto immaginare.

Partiamo per le missioni internazionali con tanti dubbi e domande, ma rientriamo con una visione nuova, arricchita da una prospettiva diversa e da opportunità inaspettate. Acquisiamo conoscenze, sulla possibilità di oltrepassare confini, sulla possibilità di costruire modelli di impresa in legislazioni differenti dalla nostra, e comprendiamo le mille altre possibilità che si aprono davanti a noi.

In questo viaggio il vero valore si trova nei legami "interpersonali" che si creano, nei rapporti di complicità, di confronto e di crescita che solo esperienze così intense possono offrire e che ognuno porterà per sempre con sé. Ripensando a questa missione internazionale, è proprio questo che sento: per l'alto livello dei relatori, per i luoghi che abbiamo esplorato, ma soprattutto per ogni compagno di "viaggio" che mi ha permesso di diventare migliore rispetto a quando sono partito. Questo è il dono più grande che riceviamo.

Un sentito grazie a tutti. Spero che, come me, anche voi abbiate vissuto questa esperienza non solo come un incontro tra realtà professionali, ma come un'opportunità di crescita e riflessione. Che in ognuno di noi sia emersa una nuova e più ampia visione di ciò che la parola "missione" può realmente significare.

Con affetto,
Danilo Casucci



Roma, 6 novembre 2024

